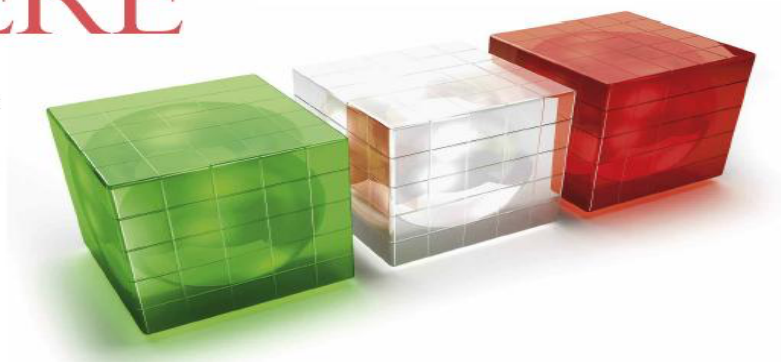


# CONOSCERE PER CRESCERE

*Quindicinale d'Informazione  
per l'Impresa Agricola*



***Speciale n.2/2022***

***Temi di attualità ed interesse  
per il settore agroalimentare  
e per il Paese***

***Carissimi Associati,***

***La nostra newsletter esce con un numero speciale dedicato ad uno studio elaborato da Confagricoltura Nazionale sui temi di stretta attualità ed interesse per il settore agroalimentare alla luce dei recenti eventi internazionali legati al conflitto tra Russia e Ucraina.***

***Le slides elaborate illustrano l'andamento dei prezzi dei prodotti e delle materie prime. Nella parte centrale viene delineata la linea sindacale dell'Organizzazione mentre le ultime slides mostrano le proposte di Confagricoltura avanzate al Governo.***

***Stiamo vivendo momenti drammatici, per questo Confagricoltura Pavia continuerà a monitorare la situazione e a tenerVi costantemente aggiornati.***

***Il Presidente***

***Giuseppe Cavagna di Gualdana***



**Webinar**

***Temi di attualità ed interesse  
per il settore agroalimentare e per il Paese***

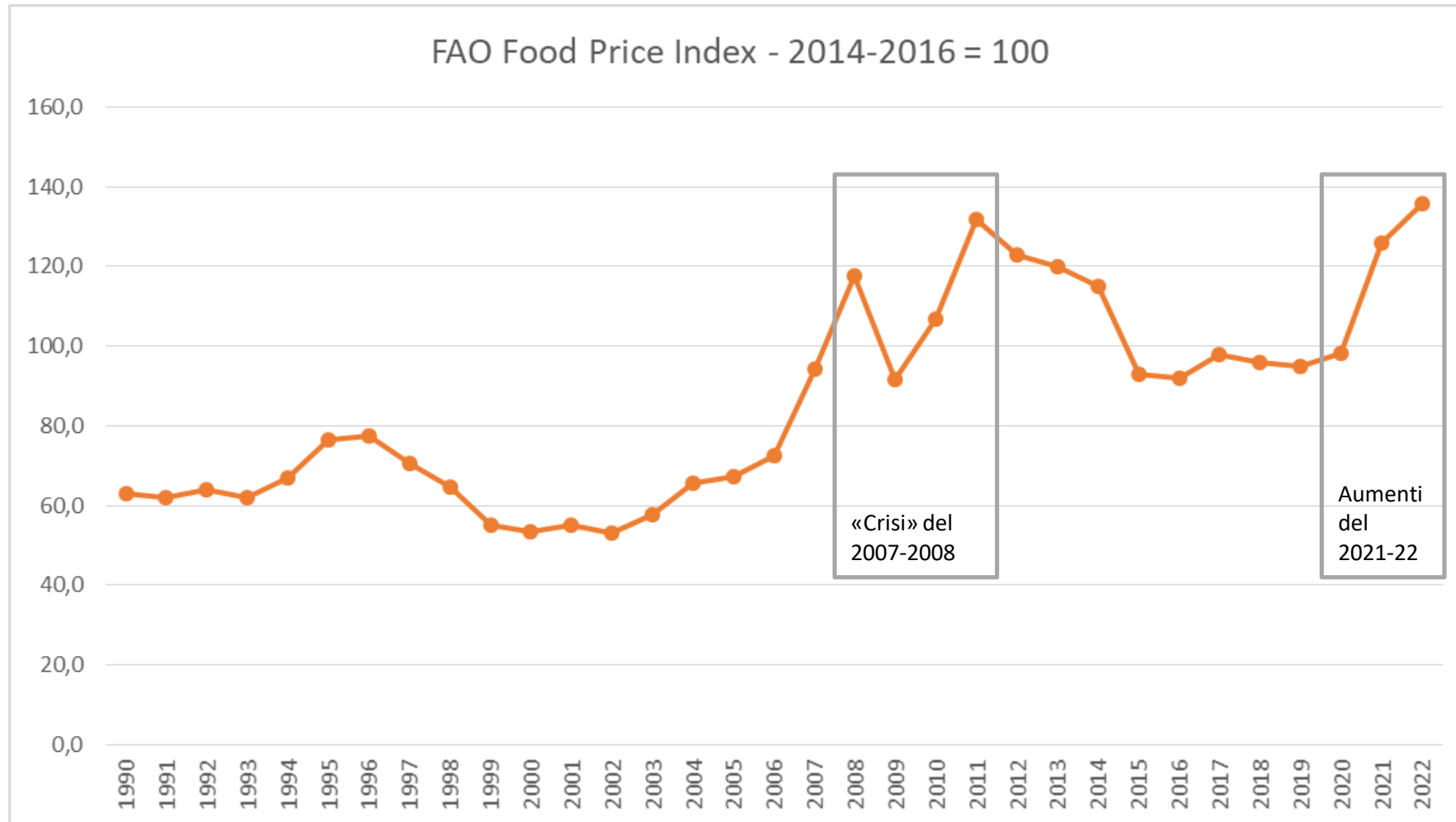
*Area Politiche Europee e Internazionali, Competitività e Centro Studi*

***Roma, 15 marzo 2022***



**La «tempesta perfetta»  
inizia da lontano**

# Una «crisi ricorrente»?

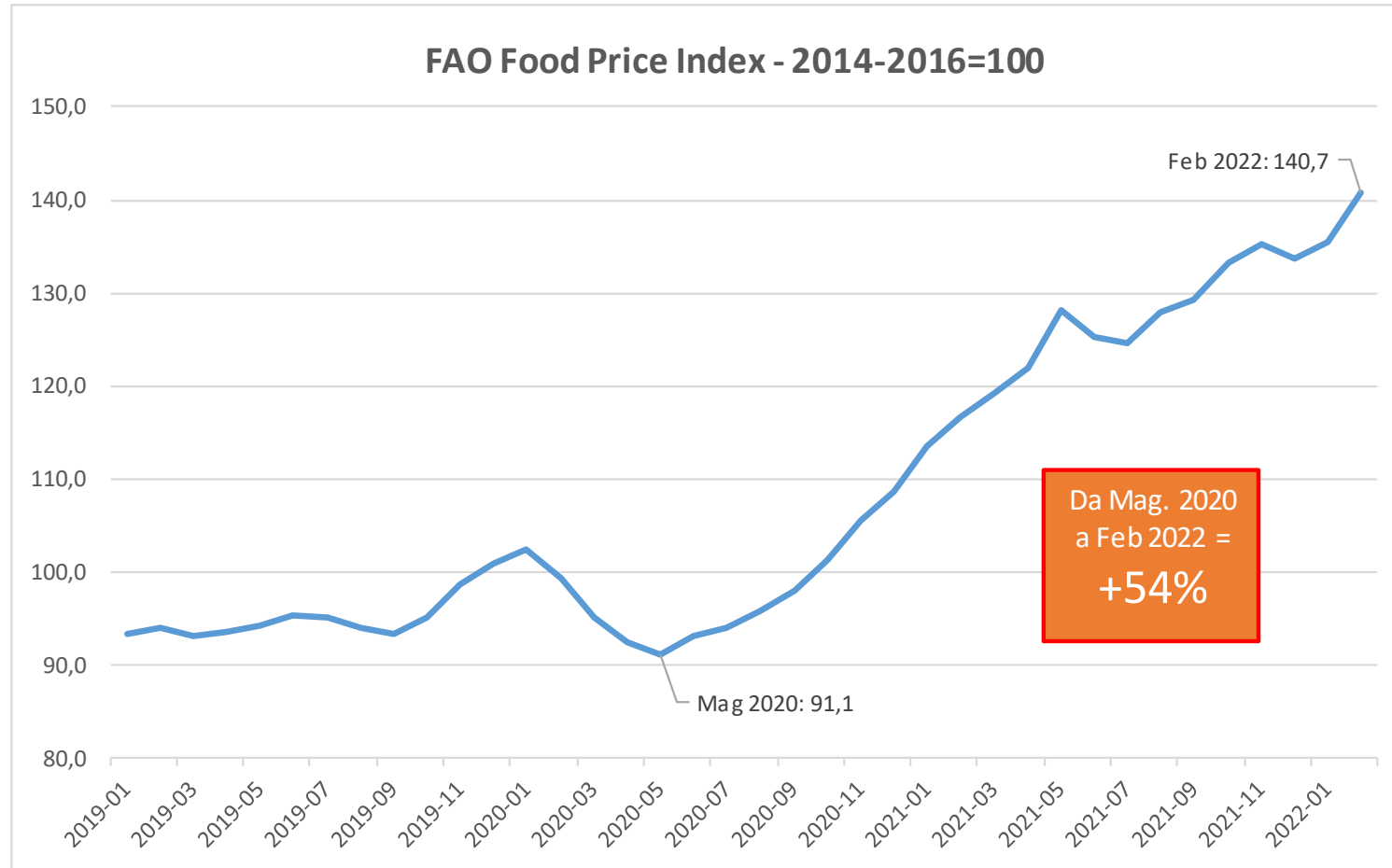


L'attuale periodo di instabilità dei prezzi a livello mondiale ricalca la «crisi» del 2007-08 che seguì ad una fase di stabilità...

... e che si era chiuso con una riduzione dei prezzi ed un periodo di stasi durato sino al 2020.

Dopo iniziata la pandemia...

# Sicuramente che viene da lontano



L'incremento dei prezzi dei prodotti agricoli e agroalimentari a livello mondiale è iniziato da maggio 2020 ed è proseguito costantemente.

**Da Mag. 2020 a Feb 2022:**

Carni: + 18,2%; Lattiero-caseari: +49,4%; Cereali: +47,7%; Oli vegetali: +159,4%; Zucchero: +63%

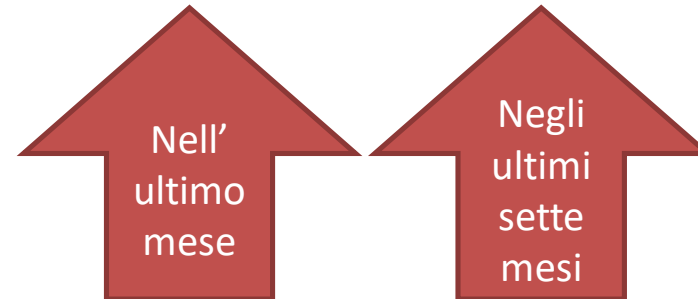


**Breve analisi di  
contesto: prezzi dei  
prodotti e aumento dei  
costi**

# I prezzi mondiali a febbraio

**Food Price Index FAO - indice 2014-2016= 100**  
*(elaborazioni Confagricoltura)*

	<b>Variazioni a feb 2022 su media 2014-2016</b>	<b>Variazioni feb 2022 su gen 2022</b>	<b>Variazioni feb 2022 su lug 2021</b>
Indice generale dei prezzi	+38,0%	+3,9%	+12,9%
Cereali	+42,7%	+3,0%	+14,7%
Carni	+12,1%	+1,1%	-1,2%
Lattiero-caseari	+36,8%	+6,4%	+20,8%
Oli vegetali	+93,8%	+8,5%	+29,7%
Zucchero	+11,6%	-1,9%	+0,9%



A febbraio sono aumentati in particolare i prezzi di cereali, lattiero-caseari e oli vegetali.



# Aumenti dei costi energetici e collegati

## Evoluzione di alcuni costi energetici e di concimi a livello europeo

(elaborazione Confagricoltura su dati Consiglio dell'Ue – Segretariato del Consiglio)

	Gen 2022 / IV trim 2020	Gen 2022 / Dic 2021
Greggio	+92,1%	+15,1%
Gas naturale (UE)	+379,0%	-25,6%
Urea	+245,4%	-4,9%
Perfosfato triplo	+124,8	-1,7%
Fosfato biammonico	+89,8%	-6,1%
Fosforite	+111,4%	-2,0%

Il livello dei prezzi dell'ultimo anno sembra trainato dall'aumento dei costi energetici e dei fertilizzanti.

A livello europeo le statistiche diffuse in occasione del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio non lasciano adito a dubbi.

Gli incrementi da fine 2020 ad oggi sono elevatissimi per greggio e soprattutto gas naturale. Aòtrettanto per i fertilizzanti.

Anche se a gennaio c'è qualche segno di freno dell'escalation dei prezzi salvo per il "brent"

# Aumenti dei costi energetici e collegati

	Quotazione in USD/t	% Variazione feb 2022/ultimo anno	Massimo negli ultimi 12 mesi (USD/t)
Ammoniaca	1073,7	+224,4	1074,8
Urea	679,7	+86%	890,4
- Di cui Urea Mar Nero	746,7	+119,6%	930,0
Fosfato diammonico - Baltico	900	+157,1%	900
Potassa – Baltico	230,0	+13,0%	230
Gas Naturale	4,7	-7,6%	5,5
	<i>Indice del costo dei noli (BDI: gen 1985= 100; GOFI: gen 2013=100)</i>		
BDI – Baltic Dry Index	1759,4	+17,3%	
GOFI – Grains and Oilseeds Freight Index	177,9	+16,6%	

Anche i più recenti dati sui prezzi a **livello mondiale** dei fertilizzanti, dei noli e del gas naturale diffusi dal sistema AMIS-Fao e relativi al mese di febbraio, evidenziano come per molti prodotti siamo ai massimi da un anno a questa parte e con incrementi notevolissimi delle quotazioni.

# Aumenti dei costi energetici e collegati

## Indice ISMEA dei mezzi correnti di produzione - Base: 2010=100

Voce di spesa	gen-22	Var. Annuale
<b>TOTALE</b>	<b>121,8</b>	<b>12,80%</b>
Concimi	144,12	32,20%
Carburanti	108,58	27,20%
Lavori conto terzi	142,7	27,20%
Prodotti energetici	120,72	24,20%
Foraggi	129,44	23,60%
Energia elettrica	151,99	16,70%
Mangimi	124,52	15,90%
Sementi e piantine	132,46	10,50%
Fitosanitari	103,22	2,00%

Anche in Italia si sono registrati incrementi dei costi notevolissimi in particolare per fertilizzanti, energia, foraggi e mangimi.

Le statistiche Ismea a gennaio 2022, le ultime disponibili, già evidenziavano infatti un aumento dei costi su base annua:

- il 16 per cento per i mangimi ed il 24 per cento per i foraggi,
- il 17 per cento circa per l'energia elettrica
- il 27 per cento per i carburanti ed i lavori conto terzi
- oltre il 30 per cento per i concimi.

Anche sementi e piantine sono rincarate di oltre il 10 per cento sempre su base annua.



**Breve analisi di  
contesto: alcuni dati  
significativi sui Paesi  
coinvolti nel conflitto**

Grado di approvvigionamento dell'Italia delle principali commodity						
(elaborazione Confagricoltura su dati Ismea)						
	2016	2017	2018	2019	2020	Diff. 2020-2016%
<b>Carne avicola</b>	110	108	107	108	108	-1,9%
<b>Lattiero caseario</b>	76	80	78	79	84	+10,1%
<b>Orzo</b>	57	59	64	69	73	+23,2%
<b>Carne suina e salumi</b>	64	63	62	64	63	-2,8%
<b>Frumento duro</b>	73	73	72	62	56	-27,4%
<b>Mais</b>	60	53	52	50	53	-14,0%
<b>Carne bovina</b>	52	53	52	50	51	-1,4%
<b>Frumento tenero</b>	36	35	33	36	36	+0,0%

Le tensioni sui costi e sui mercati mondiali, oltre che minare la competitività delle imprese agricole italiane, preoccupano perché l'Italia ha un basso tasso di autoapprovvigionamento per molte commodity

**Importazioni di Frumento e Mais non destinati alla semina dell'Italia**
*(elaborazione Confagricoltura su dati Istat)*

Gennaio- Novembre 2021. Quantita' in tonn

MERCE	Ucraina	Russia	Russia + Ucraina	MONDO	Ucraina /Mondo	Russia/ Mondo	Russia + Ucraina/ Mondo
	import	import	import	import	import	import	import
<b>Frumento duro</b>	0	51.739	51.739	2.067.395	0,0%	2,5%	2,5%
<b>Frumento</b>	122.099	72.439	194.538	4.017.632	3,0%	1,8%	4,8%
<b>Mais</b>	599.758	99.195	698.953	4.584.144	13,1%	2,2%	15,2%

In particolare l'Italia importa da Russia ed Ucraina il 5% circa del frumento tenero e ben il 15% del mais importato (in particolare dall'Ucraina).

**Top ten delle importazioni italiane di mais**  
**(escluso quello destinato alla semina)**  
*(elaborazione Confagricoltura su dati Istat)*

PAESE	Gennaio- Dicembre 2021	
	Tonn	Quota %
<b>Mondo</b>	5.156.974	100,0%
<b>1 Ungheria</b>	1.568.484	30,4%
<b>2 Ucraina</b>	785.176	15,2%
<b>3 Slovenia</b>	607.929	11,8%
<b>4 Croazia</b>	513.873	10,0%
<b>5 Austria</b>	470.412	9,1%
<b>6 Romania</b>	379.818	7,4%
<b>7 Francia</b>	175.391	3,4%
<b>8 Sud Africa</b>	166.703	3,2%
<b>9 Brasile</b>	127.128	2,5%
<b>10 Russia</b>	102.151	2,0%
<b>Subtotale</b>	<b>4.897.064</b>	<b>95,0%</b>
<b>UE - 27</b>	<b>3.884.592</b>	<b>75,3%</b>

Con l'Ungheria, che da alcuni giorni sta peraltro attuando delle restrizioni all'export di cereali e semi oleosi, l'Ucraina rappresenta globalmente il 45% delle importazioni di mais dell'Italia.

Con una evidente grave minaccia alla mangimistica nazionale.

## Olio di semi di girasole

**Tabella 13 - Importazioni dell'Italia di olio di semi di girasole nel periodo gennaio-novembre in valore (euro)**

	2019	2020	2021	Var.% 2021/2019
Russia	3.629.209,0	0,0	0,0	-
	0,9%	-	-	-
Ucraina	226.321.628	224.531.661	240.204.469	+6,1%
	53,5%	56,0%	43,6%	-
Mondo	422.745.891	400.727.397	551.147.012	+30,4%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Di particolare rilievo l'export di olio di semi di girasole dall'Ucraina verso l'Italia.

Dalla Ucraina proviene oltre il 40 per cento di olio di semi di girasole importato complessivamente nel nostro Paese per oltre 240 milioni di euro nei primi undici mesi dello scorso anno.



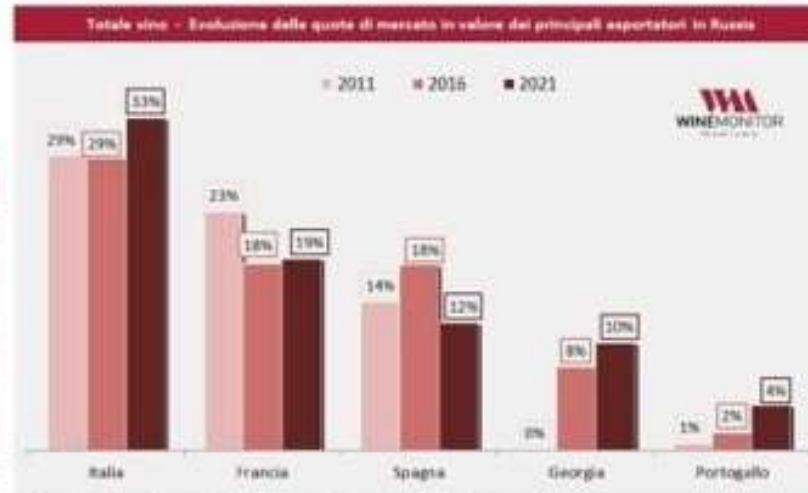
## RUSSIA: IMPORTAZIONI DI VINO

**WINEMONITOR**  
Nomisma  
www.winemonitor.it

Totale vino - Importazioni in Russia, gennaio-dicembre 2021:  
principali partner commerciali (valori, quantità e prezzi)

	Valori (mil €)		Quantità (000 hl)		Prezzi medi (€/litro)	
	gen-dic 2021	Var. % 2021/20	gen-dic 2021	Var. % 2021/20	gen-dic 2021	Var. % 2021/20
Italia	344,83	17,8%	1.125,47	20,0%	3,06	-1,9%
Francia	198,47	22,3%	402,96	8,9%	4,93	12,3%
Spagna	131,89	-0,9%	605,01	-10,5%	2,18	10,8%
Georgia	110,68	3,4%	465,97	15,0%	2,38	-10,1%
Portogallo	46,36	34,2%	183,77	37,8%	2,52	-2,6%
<b>Totale da mondo</b>	<b>1.060,91</b>	<b>11,9%</b>	<b>3.746,52</b>	<b>5,8%</b>	<b>2,83</b>	<b>5,7%</b>

Fonte: Nomisma Wine Monitor su dati doganali



Fonte: Nomisma Wine Monitor su dati doganali

L'Italia è anche «top exporter» di vino in Russia sia in valore che quantità secondo i dati di Wine monitor – Nomisma.

Sono a rischio 345 milioni di euro di export per oltre 1,1 milioni di ettoltri.

<b>Produzione di frumento tenero e rilevanza di Russia e Ucraina (elaborazioni Confagricoltura)</b>		
	previsione 2021-2022 (milioni di tonn)	
<b>Mondo</b>	749,80	100,0%
<b>UE</b>	130,70	17,4%
<b>Russia</b>	75,00	10,0%
<b>Ucraina</b>	32,00	4,3%
<b>Russia + Ucraina</b>	107,00	14,3%
<b>Usa</b>	43,00	5,7%

La produzione di frumento tenero, uno dei prodotti base dell'alimentazione mondiale è particolarmente concentrata in Russia ed Ucraina.

Assomma infatti al 14,3% della produzione mondiale.

Quasi quanto la produzione della UE ed oltre due volte la produzione degli Stati Uniti.



## **Mercati dei cereali e domanda cinese**

**Importazioni di cereali della Cina**

(elaborazioni Confagricoltura su dati USDA - tutti i dati in 000 tonn)

	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	diff. 2021/22- 2017/18 %
Grano tenero farine e derivati*	3.937	3.145	5.376	10.618	9.500	+141%
Cereali foraggeri**	16.425	10.540	17.480	50.531	47.350	+188%
Mais**	3.456	4.483	7.580	29.512	26.000	+652%

\* campagna lug-giu

\*\* campagna ott-set

Il mercato dei cereali è trainato da diversi mesi dalla domanda della Cina.

L'import è aumentato di 2,5-3 volte per grano tenero e cereali foraggeri e di quasi sette volte per il mais.

**Produzioni, consumi e importazioni di mais e cereali foraggeri - Cina**  
*(elaborazioni Confagricoltura su dati USDA - tutti i dati in 000 tonn)*

	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	diff. 2021/22- 2017/18 %	diff. 2021/22- 2017/18 %
<b>Cereali foraggeri</b>							
Produzione	265.719	265.006	269.067	269.083	280.852	+6%	+15.133
Consumi	282.598	287.812	296.210	313.107	324.350	+15%	+41.752
Fabbisogno (Consumi - Produzione)	16.879	22.806	27.143	44.024	43.498	+158%	+26.619
Importazioni	16.425	10.540	17.480	50.531	47.350	+188%	+30.925
<b>Mais</b>							
Produzione	259.071	257.174	260.779	260.670	272.552	+5%	+13.481
Consumi	263.000	274.000	278.000	285.000	294.000	+12%	+31.000
Fabbisogno (Consumi - Produzione)	3.929	16.826	17.221	24.330	21.448	+446%	+17.519
Importazioni	3.456	4.483	7.580	29.512	26.000	+652%	+22.544

Le importazioni sono aumentate a causa di un aumento di un aumento del fabbisogno.

Questo è evidente per l'aumento della domanda di cereali foraggeri e in particolare del mais ...

...che ha determinato un aumento delle importazioni non riuscendo la produzione interna a far fronte al maggiore fabbisogno.



**Linea sindacale  
confederale: alcune  
conferme**

La **linea sindacale confederale** è sempre stata improntata a promuovere la produzione e la produttività agricola - *food, feed* e energie rinnovabili – valorizzando la capacità ed il talento delle nostre imprese e non pregiudicando la loro competitività.

Comunque coniugando produzione e sostenibilità complessiva: economica, ambientale e sociale.

La proposta di Confagricoltura negli anni per le scelte di politica agricola, comune e nazionale, ha sempre tenuto conto delle esigenze del sistema Paese.

Aver seguito in particolare le nostre indicazioni avrebbe sicuramente consentito di soffrire meno di alcuni *gap* in questa situazione di crisi.

**Quelli che seguono sono solo alcuni esempi della lungimiranza della posizione confederale.**

**Politica Agricola Comune, Green Deal. Salvaguardia del potenziale produttivo e tenuta competitiva del sistema.**

La impostazione della politica agricola comune da diversi anni ha preferito separare («disaccoppiare») gli interventi dalle produzioni e privilegiare le tematiche della sostenibilità ambientale. Il percorso intrapreso con il Green Deal, che ha permeato la attuale riforma in via di implementazione per il 2023-2027 ha accentuato questo orientamento con precisi (ulteriori) impegni in termini di:

- tutela della biodiversità e degli ecosistemi e condizionalità ambientale «rafforzata»
- riduzione dei fitofarmaci e dei fertilizzanti
- contrasto alla zootecnia razionale e moderna ed insistendo su elevati standard obbligatori di benessere animale.
- Penalizzazione delle imprese di maggiore dimensione fisica ed economica evitando al contempo una spiccata professionalizzazione dei soggetti beneficiari.

Confagricoltura ha da sempre sostenuto – unica organizzazione agricola - che questo percorso avrebbe mortificato la produzione e la produttività esponendo ad una agguerrita concorrenza dei Paesi Terzi che non devono sottostare ai medesimi vincoli né rispettare la reciprocità degli standard.

E' quello che sta accadendo e non è un caso che molti fautori della riforma e di queste linee politiche oggi si allineino alle richieste di Confagricoltura di ridiscutere obiettivi e strumenti dei PSN e degli impegni in materia di condizionalità e di «inverdimento».

**Occorre quindi procedere ora decisamente in questa direzione.**



**Innovazione  
tecnologica, mezzi  
tecnici evoluti al  
servizio delle imprese**

Confagricoltura ha sempre promosso una visione di coltivazioni ed allevamenti improntati alla ricerca ed all'innovazione tecnologica. Oggi sono sempre più necessari mezzi tecnici evoluti al servizio degli obiettivi di produzione e che consentono al tempo stesso di garantire maggiore sostenibilità delle produzioni.

E' invece sempre stata sostenuta una visione passatista che ha preferito il «piccolo mondo antico» di una campagna arcaica e ancorata al passato ed alle tradizioni. Dove le innovazioni vengono viste con difficoltà.

Negli anni passati abbiamo annoverato la demonizzazione degli Organismi Geneticamente Modificati mentre poi sono stati accolti le New Breeding Techniques, ad esempio.

Mentre si è preferito la eliminazione dei principi attivi per la difesa delle piante – oramai sono pochissimi quelli a disposizione dei nostri agricoltori - in luogo di promuovere adeguatamente la ricerca di nuove molecole.

La informatizzazione nelle campagne è stata prima mortificata dagli scarsi investimenti nella «banda larga» nelle campagne e poi anche della visione di chi guarda con diffidenza antimoderna queste innovazioni, magari solo perché adatte solo a determinate tipologie di impresa.

**Un convinto sì a queste tipologie di investimenti avrebbesicuramente contribuito ad un settore  
agricolo più competitivo e resiliente.**

<b>Produzione di energie da fonti rinnovabili</b>	<p>La diversificazione della attività agricola verso altre produzioni ed in particolare la produzione di energie da fonti rinnovabili ha sempre costituito un obiettivo della impostazione della attività sindacale di Confagricoltura.</p> <p>Produrre energie in azienda consente di integrare validamente il reddito agricolo ed oggi anche di promuovere l'autoapprovvigionamento energetico riducendo le emissioni di gas climalteranti in atmosfera.</p> <p>Una logica <i>win win</i> che va sempre più sostenuta, anche appunto per evitare dipendenza da altri Paesi per le fonti fossili e non come in questi delicati periodi.</p> <p>Purtroppo limitazioni e vincoli – ad esempio per quanto riguarda il <i>capping</i> alla potenza massima erogabile dagli impianti a biogas aziendali, ma anche la possibilità di promuovere il fotovoltaico sulle superfici agricole – hanno impedito di dispiegare il pieno contributo degli agricoltori a questa sfida strategica.</p> <p><b>Una promozione senza limiti delle produzioni di energia da fonti rinnovabili nelle aziende agricole consentirebbe sicuramente di favorire l'autoapprovvigionamento energetico e integrare validamente i redditi dei produttori.</b></p>

<b>Favorire la liquidità</b>	<p>La crisi delle imprese agricole, in particolare in caso di circostanze eccezionali come queste si fronteggia con adeguati strumenti per favorire la liquidità.</p> <p>Confagricoltura ha promosso – tramite rapporti diretti con gli Istituti di Credito – ogni forma di agevolazione creditizia, moratorie e rinegoziazioni dei mutui e degli altri strumenti di indebitamento finanziario che consentono di rinviare le scadenze</p> <p>Analoghi differimenti sono stati sempre proposti per le scadenze previdenziali e fiscali; si pensi solo da ultimo ad esempio a quella ottenuta di recente rispetto alla emergenza della Influenza Aviaria.</p> <p><b>E' essenziale proseguire su questa linea promossa dalla Confederazione che consente un rapporto di mutuo vantaggio tra imprese e istituti di credito ed istituti finanziari; superando assieme i momenti di difficoltà.</b></p>

### **Superare le emergenze sanitarie e fitosanitarie**

E' imprescindibile consentire alle imprese di superare le emergenze sanitarie e fitosanitarie che minacciano sempre di più le produzioni vegetali ed animali e Confagricoltura ha sempre operato affinché fosse definita una strategia adeguata per fronteggiare i rischi con:

- un utilizzo adeguato degli strumenti di gestione del rischio esistenti (assicurazioni agevolate e fondi mutualistici in primo luogo)
- la definizione di una legislazione di emergenza che consenta di intervenire immediatamente a favore delle imprese: tamponando la perdita di liquidità, ripristinando il potenziale produttivo, coprendo i danni diretti ed indiretti subiti e favorendo il rilancio delle filiere.

Non è sempre stato facile contemplare tutte queste esigenze; basti pensare alle recenti emergenze come la Xylella, la Cimice asiatica, la Peste Suina Africana (PSA), la Influenza Aviaria (IA)...

**Confagricoltura è stata sempre determinata nel perseguire questi obiettivi a favore delle imprese individuando assieme all'Amministrazione i provvedimenti più adeguati. Nascono anche da questo orientamento il Piano di rigenerazione olivicola della Puglia; gli interventi di emergenza per il ripristino dei danni da Cimice asiatica; i recenti stanziamenti rispettivamente di 50 milioni di euro e di 15 milioni di euro per indennizzare gli allevatori suinicoli colpiti da PSA e quelli avicoli da IA.**

**Con queste ultime risorse, che vanno messe quanto prima a disposizione, si potrà:**

- **Per la PSA: compensare gli investimenti a favore di una maggiore biosicurezza negli allevamenti e indennizzare gli operatori danneggiati sul mercato.**
- **Per a IA: anticipare le somme che verranno erogate a valere della normativa comunitaria a titolo di indennizzi per i danni indiretti subiti.**



## **Le proposte di Confagricoltura al Governo**

### ***1. Piano di emergenza europeo***

Occorre promuovere un ambizioso “piano di emergenza europeo” per far fronte ai maggiori costi energetici in Europa finanziato secondo il meccanismo già autorizzato per il programma europeo SURE ed utilizzando anche i fondi disponibili dal NGEU per lo sviluppo rurale.

Il “piano di emergenza” andrebbe a coprire i maggiori costi sopportati dagli operatori economici, concedendo alle imprese agricole i medesimi vantaggi oggi previsti per le imprese «energivore».

## **2. Favorire la liquidità delle imprese agricole**

E' essenziale accrescere la liquidità delle imprese agricole anche:

- prevedendo incentivi specifici, anche in termini di aiuti ad ettaro e per capo a filiere essenziali in crisi (seminativi e zootecnia in primo luogo). Tali pagamenti diretti non dovrebbero prevedere distinzioni di accesso tra le imprese ed evitare in ogni caso il ricorso a regime *de minimis*.
- Garantendo alle imprese agricole la possibilità di applicare:
  - una moratoria alle scadenze previste per i prossimi due anni relative agli indebitamenti con istituti di credito od altri operatori in essere;
  - la rinegoziazione dei mutui prolungando il periodo di restituzione delle somme ed alleggerendo così gli oneri a carico delle imprese.

### ***3. Intervenire sulle regole della PAC***

#### Nell'immediato:

sospendendo in via eccezionale gli obblighi di «inverdimento» per la campagna 2022 e non applicando quindi:

- l'obbligo di «diversificazione» delle colture
- Il divieto di conversione da prati e prati-pascoli a seminativi
- L'accantonamento a fini non produttivi del 5% dei seminativi

#### In prospettiva:

Rivedendo i Piani Strategici Nazionali alla luce della mutata condizione di contesto e di mercato rimodulandone obiettivi e strumenti.

Rinviando l'entrata in vigore della riforma oggi prevista, come noto, al 1° gennaio 2023.

In particolare occorrerà rivedere gli obiettivi legati al Green Deal ma anche le misure per la promozione della produzione e della produttività nonché delle energie rinnovabili.



#### ***4. Aumentare la produzione interna***

Occorre spingere al massimo la produzione di cereali e proteine vegetali a livello europeo. Va al contempo respinto ogni tentativo di “neo-protezionismo alimentare” all’interno del mercato unico come la iniziativa proposta dall’Ungheria che ha ipotizzato di subordinare le esportazioni di cereali e semi oleosi ad una «opzione di acquisto pubblica» della merce in caso di difficoltà di autoapprovvigionamento.

### ***5. Monitoraggio delle scorte europee***

E' indispensabile prevedere un sistema attivo di monitoraggio e pianificazione degli stoccaggi di *commodity* a livello europeo che costituiscono un fattore strategico per gli autoapprovvigionamenti e di grande rilevanza per la sicurezza nazionale come hanno dimostrato gli eventi delle ultime settimane.

### ***6. Incentivi ai consumi***

E' opportuno varare uno specifico meccanismo di incentivi a favore delle famiglie per agevolare i consumi agroalimentari domestici, anche per far fronte ai possibili aumenti dei prezzi derivanti dal "caro energia".

### ***7. Posizione comune su derivati finanziari***

La possibilità di negoziare strumenti finanziari collegati ai mercati dei prodotti agricoli ha amplificato la volatilità delle quotazioni. E' quindi opportuno che l'Europa si confronti con i partner internazionali, *in primis* gli USA, per definire misure che limitino per quanto possibile l'utilizzo a fini speculativi dei prodotti derivati in campo agroalimentare.

### ***8. Snellimento burocratico per il rilancio***

In generale va posta la massima attenzione affinché, in questa delicata congiuntura si eviti ogni forma di vincolo ed appesantimento burocratico legato all'applicazione di misure e interventi, dal PNRR alla Politica Agricola Comune sino a tutti i provvedimenti gravanti sul sistema imprenditoriale.

## ***9. Rilancio delle rinnovabili nelle imprese agricole***

Rapida emanazione dello schema di decreto biometano, modificandolo in maniera da favorire la riconversione degli impianti e il rispetto dei target del documento RepowerEU (35 miliardi di metri cubi di biometano entro il 2030).

Produzione elettrica da biogas e biomasse. Nel FER 2 in via di definizione occorre costruire un percorso stabile sugli investimenti nel settore elettrico, dando anche una risposta agli impianti esistenti, che si avviano alla fine del periodo di incentivazione.

Aumento della produzione elettrica da biogas. Con limitati interventi normativi e tecnici sugli impianti esistenti si può intervenire nel brevissimo periodo per incrementare del 15-20% la produzione elettrica degli impianti a biogas.

Parco Agrisolare. Occorre accelerare la pubblicazione del bando del PNRR rafforzando anche il solo investimento legato al fotovoltaico sui fabbricati produttivi agricoli, incluse le serre, senza ulteriori vincoli.

Sviluppo Agro-voltaico. E' importante disporre in tempi brevi del bando relativo all'investimento del PNRR dedicato proprio a favorire la sinergia tra produzione agricola ed energetica. E' essenziale in ogni caso una forte semplificazione degli iter autorizzativi.

**Grazie**  
**e...**  
**teniamoci in contatto!**

*Area Politiche Europee e Internazionali, Competitività e Centro Studi*

Tel.: +39 066852.223-434 – 378

Fax: +39 06 68801051

E-mail: [polcom@confagricoltura.it](mailto:polcom@confagricoltura.it); [vegetali@confagricoltura.it](mailto:vegetali@confagricoltura.it)